



In un tempo in cui molti cattolici dubitano, si confondono o riducono la fede a qualcosa di superficiale, esiste una verità silenziosa, profonda e assolutamente trasformante che continua a battere nel cuore della Chiesa: la **concomitanza**. Non è una parola popolare. Non suona emotiva. Ma racchiude una delle realtà più sorprendenti di tutta la teologia sacramentale.

Se la comprendi, il tuo modo di vivere la Messa cambierà per sempre.

---

## Che cos'è la concomitanza? Una verità che sconvolge i nostri schemi

La dottrina della concomitanza insegna qualcosa che, a prima vista, può sembrare difficile da afferrare:

**In ciascuna delle specie eucaristiche (il pane consacrato o il vino consacrato) Cristo è pienamente presente: Corpo, Sangue, Anima e Divinità.**

Cioè, quando ricevi solo l'Ostia, **non stai ricevendo "una parte" di Cristo**, ma Cristo intero.

Questo insegnamento è stato definito chiaramente nel Concilio di Trento, in risposta a errori che frammentavano la presenza reale di Cristo nell'Eucaristia.

---

## Una chiave essenziale: Cristo è vivo, non diviso

Qui sta il cuore della questione:  
Il Cristo risorto **non può essere diviso**.

Dopo la Risurrezione, il Corpo di Cristo non è più separato dal suo Sangue, né la sua Anima dalla sua Divinità. Tutto è unito per sempre. Perciò, dove è il suo Corpo, lì è anche il suo Sangue; dove è il suo Sangue, lì è anche il suo Corpo.

Questa non è filosofia astratta: è pura cristologia.



Concomitanza: il mistero che ti fa ricevere Cristo intero... anche se vedi solo pane | 2

San Paolo lo esprime con forza:

“Cristo, risuscitato dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui.” (Romani 6,9)

Se Cristo non muore più, **non può essere separato**. E quindi non può essere ricevuto “a pezzi”.

---

## Storia: perché la Chiesa ha dovuto chiarire questa dottrina?

Per secoli, la Chiesa ha vissuto questa verità in modo implicito. Tuttavia, nel Medioevo e soprattutto durante la crisi protestante, emersero interpretazioni che indebolivano la comprensione dell'Eucaristia.

Alcuni sostenevano che:

- Il Corpo fosse presente solo nel pane
- Il Sangue solo nel vino
- E che fosse necessario ricevere entrambe le specie per una Comunione “completa”

Di fronte a ciò, il Concilio di Trento rispose con precisione teologica e autorità dottrinale:

□ **Cristo è totalmente e pienamente presente in ciascuna delle specie.**

Questa definizione non fu un'invenzione, ma una **difesa di ciò che la Chiesa ha sempre creduto**.

---

## L'Eucaristia non è un simbolo... è una Presenza totale

Qui la concomitanza si collega direttamente a un'altra verità centrale: la **Transubstanciación**.



Concomitanza: il mistero che ti fa ricevere Cristo intero... anche se vedi solo pane | 3

Nella consacrazione:

- La sostanza del pane diventa il Corpo di Cristo
- La sostanza del vino diventa il Sangue di Cristo

Ma per la concomitanza:

- Dove è il Corpo, lì è anche il Sangue
- Dove è il Sangue, lì è anche il Corpo

E in entrambi i casi:

□ Sono presenti anche l'Anima e la Divinità

Non siamo davanti a “una parte di Gesù”.

**Siamo davanti a Gesù stesso. Vivo. Intero. Totale.**

---

## Implicazioni pratiche: questo cambia il tuo modo di comunicarti

Qui la teologia diventa vita.

### 1. Ricevere una sola specie significa ricevere TUTTO

Non hai bisogno di ricevere dal calice per “completare” qualcosa.

Quando ricevi l'Ostia, ricevi lo stesso Cristo che si è offerto sulla Croce e che regna glorioso in Cielo.

Questo è stato particolarmente importante nella tradizione latina, dove per secoli i fedeli hanno ricevuto la Comunione sotto una sola specie.

---

### 2. Ogni particella contiene Cristo intero

Questo dovrebbe scuoterci.

Ogni frammento dell'Ostia consacrata — per quanto piccolo — contiene Cristo



Concomitanza: il mistero che ti fa ricevere Cristo intero... anche se vedi solo pane | 4

completamente. Non una frazione. Non un simbolo. **Cristo intero.**

Così si comprende meglio:

- La cura estrema per le particelle
- L'uso della patena
- La purificazione dei vasi sacri

Nulla di tutto ciò è una "esagerazione". È coerenza.

---

### **3. La riverenza non è opzionale**

Se credi davvero nella concomitanza, non puoi comunicarti in qualsiasi modo.

Non è la stessa cosa ricevere Cristo:

- distrattamente o con raccoglimento
- per abitudine o con adorazione
- con indifferenza o con fede viva

La concomitanza distrugge la superficialità liturgica.

---

### **4. L'adorazione eucaristica assume una nuova dimensione**

Quando stai davanti al Santissimo Sacramento, non sei davanti a "una parte di Cristo", ma davanti a Lui stesso.

Qui acquistano pieno senso l'adorazione prolungata, il silenzio e la contemplazione.

Come dice il Signore:

“La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.” (Giovanni 6,55)



Concomitanza: il mistero che ti fa ricevere Cristo intero... anche se  
vedi solo pane | 5

E potremmo aggiungere:  
**Tutta la sua Persona è lì.**

---

## **Applicazione spirituale: vivere come chi ha ricevuto Cristo intero**

La domanda finale non è teorica, ma esistenziale:

□ Se hai ricevuto Cristo intero... come vivi?

La concomitanza implica che:

- Non porti dentro di te “qualcosa di sacro”
- Porti Qualcuno
- E non qualcuno qualsiasi, ma Dio stesso

Questo dovrebbe trasformare:

- Il modo in cui esci dalla Messa
  - Il tuo modo di trattare gli altri
  - La tua lotta contro il peccato
  - La tua vita interiore
- 

## **Un appello urgente: recuperare lo stupore**

Viviamo una crisi della fede eucaristica. E non si risolve con strategie, ma con la verità.

La concomitanza è una di quelle verità che risvegliano l'anima:

□ **Cristo è totalmente presente... e spesso lo trattiamo come se non lo fosse.**

Non è un problema intellettuale.  
È un problema d'amore.



Concomitanza: il mistero che ti fa ricevere Cristo intero... anche se  
vedi solo pane | 6

---

## Conclusione: non ricevi “qualcosa”... ricevi Cristo intero

La prossima volta che ti accosterai alla Comunione, ricorda questo:

- Non ricevi un simbolo
- Non ricevi una parte
- Non partecipi a un semplice rito

□ Ricevi Cristo vivo, intero e glorioso

E questo cambia tutto.

Perché quando comprendi la concomitanza...

**la Messa smette di essere un'abitudine e diventa un incontro.**